

Il riconoscimento per le spiagge non convince l'associazione a tutela dei consumatori che avvia verifiche su pulizia e acque

Bandiere Blu: Codacons pronta a denunciare

Le Bandiere Blu non convincono Codacons. L'Associazione a tutela dei consumatori presenta istanza di accesso agli atti per conoscere i criteri e le verifiche effettuate su tutte le 368 spiag-

ge premiate in 175 Comuni italiani. Di seguito il comunicato stampa in cui si annuncia la campagna di trasparenza e una eventuale denuncia penale sulla famosa iniziativa marinara, che quest'anno "pre-



mia" - sempre sulla base dei dati dichiarati degli stessi Comuni richiedenti - le spiagge di 8 località laziali: Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Sperlonga, Gaeta, Ventotene e Trevignano Romano, sul lago di Bracciano. "Il Codacons ha deciso di vederci chiaro sulle assegnazioni delle bandiere blu e presenta oggi una istanza di accesso alla FEE Italia, succursale della "Foundation for Environmental Education (che rilascia il vessillo)", annuncia il Codacons.

"Abbiamo deciso di vederci chiaro sulla distribuzione di vessilli, anche alla luce di alcune proteste ricevute - spiega il Codacons -. Per questo chiediamo alla FEE Italia di documentare e rendere pubbliche tutte le verifiche eseguite per accertare la qualità delle acque ed i prelievi e le analisi effettuate per ognuna delle 368 spiagge "più belle d'Italia". Non solo. Il Codacons chiede di avere accesso alle verifiche effettuate circa l'effettiva pulizia delle spiagge, la tutela degli ecosistemi marini, le verifiche sulla presenza dei cestini per la raccolta differenziata per i rifiuti "regolar-

mente mantenuti in ordine", la presenza di servizi igienici con smaltimento controllato delle acque reflue, le verifiche effettuate circa il divieto di ogni tipo di discarica, il continuo monitoraggio degli habitat marini e lacustri; l'esistenza di piani di emergenza per la sicurezza ambientale, fino alla presenza di una fonte di acqua potabile sulle spiagge".

"Appare davvero singolare come in alcune località non vi sia acqua potabile neppure aprendo i rubinetti quando, poi, quelle stesse località risulterebbero essere talmente fortunate da avere una fonte d'acqua potabile addirittura sulla spiaggia - aggiunge l'associazione -. A questo punto il Codacons vuole conoscere, non solo ai sensi della legge 241/90 ma anche del-

la Direttiva 2003/4/CE in materia di "informazione ambientale", tutti i criteri di selezione e tutte le verifiche propedeutiche all'assegnazione del prestigioso riconoscimento. Qualora non dovessimo avere risposte all'istanza d'accesso - fa sapere il Codacons - non esiteremo a presentare un esposto in Procura, per tutelare i consumatori utenti delle spiagge".

Sono otto le località laziali che hanno ottenuto la bandiera blu nel 2018. Tra queste c'è anche Latina